

NOTIZIARIO

A R T I G I A N O



n.9 - 2023 - POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONVIN. L. 27/02/2004 N. 46)/ART. 1, COMMA 1, DCB FI

Nelle pagine interne:

- Inquinamento e blocco del traffico: è ora di soluzioni di sistema
- Intelligenza artificiale e Intelligenza artigiana
- Lavoro: quando manca la manodopera

ENERGIE SENZA FATICA


Confartigianato
Imprese

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale



 **CEnPI**
CONFARTIGIANATO ENERGIA PER LE IMPRESE

Il consorzio **CEnPI** di **Confartigianato**, offre un supporto affidabile e professionale, capace di negoziare le migliori condizioni di fornitura sul libero mercato di gas e luce.

Grazie ad un'attenta ricerca per individuare i fornitori più competitivi, **CEnPI** permette un **risparmio fino al 20% in un anno**.

Togliti un peso.

Portaci o inviaci la tua bolletta di energia e gas.

Le energie senza fatica sono qui.

Opportunità di **RISPARMIO** per **IMPRESE** e **FAMIGLIE**

Contatta la tua sede Confartigianato di riferimento

Novara: 0321 661111 - Verbania: 0323 588611 - Vercelli: 0161 282401

energia@artigiani.it

Vuoi essere ricontattato? Inquadra il QR Code



SOMMARIO



Direttore responsabile:
Renzo Fiammetti
Redazione e Amministrazione:
via San Francesco d'Assisi, 5/d - Novara

Hanno collaborato:
Renzo Fiammetti
Amleto Impaloni

Sedi Confartigianato Formazione srl:
Novara - 0321 661111
Gravellona Toce (VB) - 0323 869717
Verbania - 0323 588611
Vercelli - 0161 282401

Impaginazione: Media
Stampa: ST.G.R.

Autorizzazione Tribunale
C.P. Novara dell'1-7-1949 n. 57 del R.
Iscrizione ROC n. 25244 del 20.1.2015
Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Fil

Editore:
Confartigianato Servizi Piemonte Orientale s.r.l.
via S. Francesco D'Assisi - Novara - tel. 0321 661111

Questo Notiziario Artigiano
è stato stampato in 11.000 copie

05

IL PUNTO

di Michele Giovanardi,,
Presidente Confartigianato Imprese Piemonte Orientale

06

A BIELLA L'ECCELLENZA DELLA SARTORIA MONDIALE

07

RICORDANO MARIO CARACENI ED ENRICO EMANUELLI

08

REGIONE PIEMONTE. STOP AI DIESEL EURO 5: CONFARTIGIANATO CHIEDE UNA AZIONE CONCERTATA

Per non gravare su imprese e famiglie e bloccare l'economia e la vita della regione necessari interventi strutturati

09

ELENCO DEI COMUNI SOGGETTI AL BLOCCO

10

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, L'IMPATTO SU 8 MILIONI DI LAVORATORI

Granelli: "AI va guidata dall'intelligenza artigiana"

11

LAVORO

Manca 48% manodopera. In 1 anno +7,6% lavoratori introvabili. Granelli: 'Così è a rischio il made in Italy'

12

PROMUOVERE I DIRITTI DEGLI ANZIANI A LIVELLO UE

13

A CHE PUNTO SIAMO CON LA LEGGE SULLA NON AUTOSUFFICIENZA?

14

CERCA TROVA

Manca 48% manodopera. In 1 anno +7,6% lavoratori introvabili. Granelli: 'Così è a rischio il made in Italy'

ARONA:

via Roma, 14 - tel. 0322 233711 - fax 249297

BORGOSIESIA

Via Varallo, 35 tel. 016322878 fax 0163 200053

BORGOMANERO:

via Matteotti, 42 - tel. 0322 837611 - fax 846219

DOMODOSSOLA

corso Dissegna, 20 - tel. 0324 226711 - fax 481596

CANNOBIO:

via Via Domenico Uccelli, 41 - tel. 0323 70468 - fax 738701

GALLIATE:

Via Gramsci 44 - tel. 0321 864100 - fax 809609

GRAVELLONA TOCE:

via Liberazione, 20/a - tel. 0323 869711 - fax 848576

OLEGGIO:

via Don Minzoni, 9 - tel. 0321 969411 - fax 93392

OMEGNA:

piazza Mameli, 1 - tel. 0323 882711 - fax 882744

DOMAGNANO SESIA:

piazza Libertà, 28 - tel./fax 0163 835496

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO:

piazza Martiri della Libertà, 3 - tel. 0322 967217

SANTA MARIA MAGGIORE

via Domodossola 5 tel. 0324 905684/fax.0324 954179

STRESA:

via Carducci, 4 - tel. 0323 939311 - fax 30442

TRINO

Corso Cavour 81 tel. 0161801573 Fax 0161 829825

TRESCATE:

corso Roma, 95/a - tel. 0321 784211 - fax 71486

VERBANIA

corso Europa, 27 tel. 0323 588611 - fax 0323 501894

VERCELLI

Corso Magenta 40 tel 0161282401 Fax 0161 282435

MICROTASSO FORD

IL LEASING CON TAN 2,99% CHE FA CRESCERE IL TUO BUSINESS.

Ecobonus Ablondi € 1000



Gamma Veicoli Commerciali
a partire da € 199 al mese IVA esclusa.



Ablondi .it 

NOVARA

Corso XXIII Marzo, 490
tel. 0321.464006

BAREGGIO

Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

CORBETTA

S.S. Via Novara
tel. 02.972.71.485

ANTICIPO + SPESE € 3.950 IVA ESCLUSA. TAN 2,99%. DURATA 60 MESI. VALORE DI RISCATTO € 13.974 IVA ESCLUSA.

LEASING FIDITALIA: Offerta su Nuovo Transit Custom Van Trend 280 L1H1 EcoBlue 136CV Euro 6.2 MY2023.75 a € 26.550 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusi), grazie al contributo dei Ford Partner. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento di sintesi presso la sede Fidelity e le concessionarie aderenti all'iniziativa. Esempio Fidelity Leasing For Ford: prezzo fornitura € 34.000, prezzo comprensivo Vantaggio Cliente € 26.550, anticipo € 3.950; durata del contratto 60 mesi, 59 canoni periodici da € 199,43; Tasso Leasing Fisso pari a 2,99%; corrispettivo del contratto € 15.726,37; opzione finale di acquisto € 13.974 fino a km 75.000. Spese di gestione del leasing: commissione gestione pratica pari a € 350; imposta di bollo su contratto € 16; spese per incasso canoni € 5; spese invio comunicazioni periodiche € 5 più imposta di bollo € 2. Spese per esercizio opzione finale di acquisto pari a € 200. Ford Credit Italia S.p.A. opera quale intermediario del credito in regime di esclusiva con Fidelity. La valutazione del merito creditizio dell'operazione è soggetta all'approvazione di Fidelity S.p.A. Offerta valida fino al 30/06/2023, riservata ai possessori di Partita IVA - ditte individuali, liberi professionisti e società di persone e di capitali. Gli importi indicati sono oltre IVA ai sensi di legge ove applicabile.

IL PUNTO

DEL PRESIDENTE



Il tema all'ordine del giorno, in questo ultimo stralcio di estate è l'anticipo al 2023 - rispetto al previsto 2025 - del blocco della circolazione in Piemonte dei Diesel Euro 5. Una decisione imposta da direttive europee dopo l'alto tasso di inquinamento da polveri sottili rilevante nella nostra regione. Un tema che riguarda però l'intera pianura padana e che è oggetto di modifiche giorno dopo giorno e quindi le riflessioni che facciamo qui e nelle pagine seguenti, corrono il rischio di essere obsolete al momento dell'uscita della rivista.

Ma non corrono certo il rischio di apparire superate (almeno) le seguenti riflessioni: perché bloccare solo i mezzi, invece di fare interventi più strutturali e concertati, come l'ammodernamento degli impianti di riscaldamento che, con la fine dell'estate e l'avvicinarsi della stagione meno mite, minacciano di inquinare ancor di più le nostre città?

Questo, sostanzialmente, ha chiesto Confartigianato: una vera politica di contenimento dell'inquinamento e di tutela della salute; non un semplice e draconiano stop a veicoli che sino a poco fa erano considerati non inquinanti.

Non possiamo metterci a rincorrere gli Euro dei vari motori, dobbiamo affrontare una strutturata e duratura politica ambientale.

Ne abbiamo il tempo, soprattutto ne abbiamo la volontà e le capacità.

Al lavoro, insieme.

Buona lettura

*di Michele Giovanardi,
presidente Confartigianato
Imprese Piemonte Orientale*

A Biella l'eccellenza della sartoria mondiale



Dal 31 luglio al 5 agosto si è tenuto a **Biella** il **39° Congresso della World Federation of Master Tailor**, un appuntamento che ha visto arrivare oltre **270 sarti rappresentanti di 34 Paesi**, tra cui Taiwan - sede centrale della Federazione mondiale dei Maestri Sarti, presieduta dal Maestro Liang-Hung Ho - Argentina, Australia, Austria, Brasile, Bolivia, Columbia, Corea del Sud, Ecuador, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Hong Kong, India, Indonesia, Giappone, Korea del sud, Malesia, Mauritius, Messico, Monaco, Paesi Bassi, Pakistan, Perù, Romania, Singapore, Spagna, Sri-Lanka, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Thailandia, Ucraina, Emirati Arabi, Inghilterra, Italia.

La 'scuola' italiana di sartoria è da sempre considerata una delle più influenti e ammirate, grazie all'eccellente capacità artigiana, imprenditoriale e di gusto made in Italy, sinonimo di perfezione "su misura".

Il meeting si è articolato in una serie di conferenze, incontri, visite, sfilate, appuntamenti distribuiti in diverse location tra l'università di Biella, Città Studi, Palazzo La Marmora e Palazzo Gromo Losa, dove sono state organizzate due cene di gala e un aperitivo of-

ferto da Confartigianato Imprese a cui sono intervenuti il Maestro Liang-Hung Ho, Presidente mondiale dell'Associazione sarti, **Gaetano Aloisio**, Presidente dell'Accademia nazionale dei sartori, **Carlo Napoli** Segretario di Confartigianato Piemonte, **Moreno Vignolini**, Presidente di Confartigianato Moda, **Daniela Biolatto**, Presidente di Donne Impresa Confartigianato, **Beniamina Zecchin**, delegata sarti Confartigianato Padova, Barbara Greggio, Assessore al turismo del Comune di Biella, Claudio Corradino sindaco di Biella e Michele Mosca consigliere della Regione Piemonte.

Nella storica cornice di piazza Cisterna si sono svolte anche due sfilate che hanno visto la partecipazione dei migliori sarti a rappresentanza di ogni singolo Paese partecipante, e la premiazione, di lavori a concorso realizzati da giovani - cui l'Accademia romana dedica massima

attenzione - con quattro riconoscimenti. Il Congresso è stata anche occasione per valorizzare il territorio e far conoscere una parte importante del Patrimonio culturale piemontese con escursioni per Torino, Stresa, le Isole Borromee, la Reggia di Venaria Reale e il Sacro Monte di Oropa.

Durante il congresso si è discusso della situazione e del futuro della sartoria mondiale, con importanti ospiti del mondo imprenditoriale, istituzionale e della cultura. È stato messo in evidenza quanto importante sia il lavoro di sartoria che merita attenzione e rispetto poiché esprime competenze, esperienza, buon gusto, qualità artigiana che per secoli, con cura e pazienza, ha elegantemente vestito milioni di donne e di uomini. Ma oggi il settore soffre della mancanza di giovani collaboratori.

“Per la città - spiega **Cristiano Gatti**, **presidente di Confartigianato Biella** - il Congresso sarà un punto di partenza verso nuovi progetti che avranno come obiettivo i giovani, per insegnare loro questo importante mestiere e offrire un'occupazione di prestigio. Biella è storicamente la culla dell'eccellenze del settore tessile: questo congresso vuole rafforzare il comune denominatore tra la sartoria e l'imprenditoria tessile, binomio necessario per la valorizzazione dell'eccellenza Made in Italy, oltre ad essere l'occasione per offrire visibilità alle bellezze del nostro territorio”.



Ricordano Mario Caraceni ed Enrico Emanuelli



Al convegno mondiale dei sarti ha preso parte anche il nostro maestro sartore Michele Perrera. Che ha potuto così incontrare molti colleghi, giovani e non; da tutto il mondo. Perrera, sarto di lungo corso ormai in pensione, ha riversato il proprio sapere in un manuale di storia che con l'ausilio di tante immagini descrive passo passo il "come fare" per diventare sarto.

Ed è stato un piacere e una sorpresa per il maestro Perrera vedere come molti dei giovani sarti presenti conoscessero il suo manuale e si complimentassero con lui per l'opera realizzata.

La presenza a Biella con il maestro Perrera è stata l'occasione per qualche ricordo che dice molto dei sarti e del loro essere non solo maestri artigiani ma veri maestri di stile, in ogni senso.

Nel 2012 abbiamo realizzato con il concorso dell'amministrazione provinciale di Novara (l'assessore alla formazione professionale era l'attuale sindaco di Novara, Alessandro Canelli) un corso di approfondimento per sartoria rivolto alle ragazze dell'istituto Bellini, indirizzo Moda.

Oltre ai momenti di laboratorio era prevista una visita di istruzione a Milano,

nei giorni della Settimana della Moda. Una giornata unica, fra i costumi del teatro Alla Scala e la frenesia inebriante della città lombarda. Che si concluse con una visita alla sartoria di Mario Caraceni. Il maestro sarto che ci accolse nel suo atelier, insieme al genero e al nipote, fu veramente di una gentilezza e di una squisitezza unici, e fu prodigo di consigli e incoraggiamenti per i giovani studenti. Con il Maestro scambiai poche parole, ma come succede sempre quando si è a colloquio con i Grandi, furono illuminanti: il suo atelier era (è) ricco di fotografie di clienti (suoi e del padre) - nomi noti, qui e all'estero... - e io gli chiesi se ricordasse lo scrittore novarese Enrico Emanuelli che - lo ricorda il regista Giorgio Moser in un documentario biografico sullo stesso Emanuelli, curato da Federica Miglio e Alessandro Turci - "vestiva da Caraceni". Chiunque mi avrebbe dato una risposta di circostanza, ma non Mario Caraceni. Il maestro si fece pensoso, aggrottò la fronte socchiudendo gli occhi: "Sì, lo ricordo: alto, elegante...". Era così, Enrico Emanuelli... Emanuelli che, nel suo libro di viaggio a New York *Un viaggio sopra la terra* (Mondadori,

Milano, 1953) si racconta in un giorno d'estate nella Grande Mela, alla ricerca di un abito leggero per affrontare il caldo: capita in un negozio dove il commesso si sorprende che "non sapessi il numero della mia taglia", gli fanno provare una giacca e gli confermano che è un 44 lungo ... "Guardandomi riflesso nello specchio, vestito di *tropical* chiaro a righe, mi sentii per un attimo spogliato di qualche cosa. Mi pareva di cominciare a dire addio all'Europa, mi mettevono con altri centocinquanta milioni di uomini di cui forse trenta milioni portavano il mio stesso abito. Mormorai una scusa ed uscii vestito come ero entrato".

Nella foto di questa pagina, una bella istantanea di gruppo che ricorda quel pomeriggio nell'atelier Caraceni, stretti attorno al Maestro.

REGIONE PIEMONTE. Stop ai Diesel Euro 5: Confartigianato chiede una azione concertata

Per non gravare su imprese e famiglie e bloccare l'economia e la vita della regione necessari interventi strutturati

Un piano articolato e percorribile di soluzioni e aiuti. Lo chiede Confartigianato, ad ogni livello, alla Regione Piemonte in merito al programmato stop alla circolazione dei veicoli con motori Diesel Euro 5. Ma quali sono le posizioni di Confartigianato?

Un piano articolato e percorribile di soluzioni e aiuti. Lo chiede Confartigianato, ad ogni livello, alla Regione Piemonte in merito al programmato stop alla circolazione dei veicoli con motori Diesel Euro 5, e soprattutto ai Sindaci piemontesi dei comuni interessati dall'obbligo (Il capoluogo Torino e altri 76 Comuni). Ma quali sono le posizioni di Confartigianato?

“Di fronte all'emergenza polveri sottili e alla necessità di agire a tutela non solo dell'ambiente ma anche della salute delle persone, riteniamo che impedire la sola circolazione dei veicoli diesel Euro 5 sia una toppa peggiore del buco” spiega il **direttore di Confartigianato Amleto Impaloni**. “le piccole e le me-

die imprese vogliono attivamente contribuire alla diffusione di buone pratiche per contenere la diffusione delle polveri sottili e degli agenti inquinanti, ma ritengono che a fronte di una disposizione di blocco della circolazione di una limitata categoria di veicoli che riguarda il Capoluogo Torino e 76 Comuni della regione andrebbe proposto un piano di contenimento dell'inquinamento articolato. In primo luogo intervenendo sugli impianti di risaldamento, soprattutto quelli più obsoleti, privati e soprattutto pubblici; intervenendo con i controlli rispetto al corretto rispetto della manutenzione e della esecuzione a regola d'arte, attuando azioni che vietino la riqualificazione del manto stra-

dale di asfalto se non con le moderne soluzioni che catturano a terra le emissioni evitandone la dispersione nell'aria, posando in sostituzione dei tradizionali cartelloni pubblicitari appositi teli che assorbono gli agenti inquinanti. La norma che obbliga l'adozione di azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni non vincola agli interventi sulla mobilità dei veicoli così come sembra orientarsi la nostra Regione. Evidenzio il solo dato che riguarda il trasporto merci: un settore chiave per l'economia in cui i mezzi euro 5 diesel e inferiori rappresentano oltre il 70% del parco circolante mentre i veicoli commerciali sopra le 2,8 tonnellate di categoria Euro 6 sono il 28% dell'immatricolato”

“Sulla mobilità le imprese sostengono un più ragionevole utilizzo del dispositivo del Move In, per rilevare la percorrenza contingentata- per i veicoli più inquinanti; in primo luogo l'adozione dei controlli per coloro che avendo ottenuto incentivi per la sostituzione dei veicoli con interventi pubblici poiché avrebbero dovuto procedere alla installazione del dispositivo per tutti i veicoli circolanti di proprietà inquinanti e non ancora alienati” - interviene il **Presidente Michele Giovanardi**. “Inoltre

il montaggio e la gestione del dispositivo di controllo dovrebbe essere a costo zero per gli utilizzatori, con una revisione del numero dei chilometri percorribili sostanzialmente differente per chi dell'auto ne fa un uso personale rispetto all'uso professionale. Il piano articolato dovrebbe essere necessariamente abbinato a incentivi economici, indispensabili per promuovere il rinnovo del parco circolante veicolare, con l'acquisto di mezzi green" spiega il **Presidente Michele Giovanardi** "Se non verrà disposta una revisione degli intenti, il semplice blocco dei diesel Euro 5 e inferiori - circa 140 mila mezzi immatricolati in Piemonte, che diventano seicento mila comprendendo tutte le categorie interessate dal blocco - ci saranno impatti devastanti. Imprese e famiglie stanno vivendo settimane difficili per l'escalation di prezzi e tassi di interesse, non possono affrontare anche questa prova che ha così come è descritta



sembra essere una nuova azione a favore delle case produttrici di veicoli". Siamo disponibili al dialogo con la Regione e con i comuni e con loro ci piacerebbe definire un piano con reciproci buoni

esempi, attuabili fin da subito, perché siamo certi che neppure la pa potrebbe permettersi il blocco della circolazione di tutti i veicoli di proprietà diesel conclude **Amleto Impaloni**.

Elenco dei comuni soggetti al blocco

Provincia Torino

Torino

Alpignano (TO)
Avigliana (TO)
Baldissero Torinese (TO)
Beinasco (TO)
Borgaro Torinese (TO)
Cambiano (TO)
Candiolo (TO)
Carignano (TO)
Carmagnola (TO)
Caselle Torinese (TO)
Chieri (TO)
Chivasso (TO)
Ciriè (TO)
Collegno (TO)
Druento (TO)
Giaveno (TO)
Grugliasco (TO)
Ivrea (TO)
La Loggia (TO)
Leinì (TO)
Mappano (TO)
Moncalieri (TO)
Nichelino (TO)

Orbassano (TO)
Pecetto Torinese (TO)
Pianezza (TO)
Pinerolo (TO)
Pino Torinese (TO)
Piobesi Torinese (TO)
Piossasco (TO)
Poirino (TO)
Rivalta di Torino (TO)
Rivarolo Canavese (TO)
Rivoli (TO)
San Maurizio Canavese (TO)
San Mauro Torinese (TO)
Santena (TO)
Settimo Torinese (TO)
Trofarello (TO)
Venaria Reale (TO)
Vinovo (TO)
Volpiano (TO)

Provincia Alessandria

Alessandria
Acqui Terme (AL)
Casale Monferrato (AL)
Novi Ligure (AL)

Ovada (AL)
Tortona (AL)
Valenza (AL)

Provincia Asti

Asti
Canelli (AT)
Nizza Monferrato (AT)

Provincia Biella

Biella
Cossato (BI)
Valdilana (BI)

Provincia Cuneo

Cuneo
Alba (CN)
Borgo San Dalmazzo (CN)
Bra (CN)
Busca (CN)
Fossano (CN)
Mondovì (CN)

Savigliano (CN)
Saluzzo (CN)

Provincia Novara

Novara
Arona (NO)
Borgomanero (NO)
Cameri (NO)
Galliate (NO)
Oleggio (NO)
Trecate (NO)

Provincia Vco

Verbania
Omegna

Provincia Vercelli

Vercelli
Borghesio

Intelligenza artificiale, l'impatto su 8 milioni di lavoratori



Sono 8,4 milioni i lavoratori italiani a rischio per effetto della diffusione dell'intelligenza artificiale. A evidenziarlo è un rapporto di Confartigianato che analizza il grado di esposizione all'IA del nostro mercato del lavoro.

Ne emerge che il 36,2% del totale degli occupati subirà l'impatto delle profonde trasformazioni tecnologiche e dei processi di automazione. Una percentuale, quella italiana, inferiore di 3,2 punti rispetto al 39,5% della media europea di lavoratori maggiormente esposti all'IA. Stanno peggio di noi Germania e Francia rispettivamente al 43% e al 41,4% di lavoratori in bilico e il Lussemburgo con addirittura il 59,4%, seguito da Belgio al 48,8% e Svezia al 48%.

Le professioni più esposte sono quelle maggiormente qualificate e a contenuto intellettuale e amministrativo, a cominciare dai tecnici dell'informazione e della comunicazione, dirigenti amministrativi e commerciali, specialisti delle scienze commerciali e dell'amministrazione, specialisti in scienze e ingegneria, dirigenti della pubblica amministrazione. Tra le attività lavorative a minor rischio vi sono quelle con una componente manuale non standardizzata.

Secondo la rilevazione di Confartigianato, l'espansione dell'intelligenza artificiale insidia il 25,4% dei lavoratori in ingresso nelle imprese nel 2022, pari 1,3 milioni di persone. Per le piccole imprese fino a 49 addetti la quota è del 22,2%, pari a 729.000 persone. A livello territoriale, la maggiore percentuale di personale in bilico si registra nel centro-nord, con in testa la Lombardia (35,2% degli occupati assunti nel 2022 più esposti a impatto IA), seguita dal Lazio (32%), Piemonte e Valle d'Aosta (27%), Campania (25,3%), Emilia Romagna (23,8%), Liguria (23,5%).

Granelli: "AI va guidata dall'intelligenza artigiana"

Da rischio a opportunità, il rapporto di Confartigianato mette anche in evidenza che l'intelligenza artificiale è l'arma che le imprese stanno sfruttando per ottimizzare le proprie attività. In particolare, il 6,9% delle nostre piccole aziende utilizza robot, superando il 4,6% della media europea e, in particolare, doppiando il 3,5% della Germania. Inoltre, il 5,3% delle Pmi usa sistemi di intelligenza artificiale e il 13% prevede di effettuare nel prossimo futuro investimenti nell'applicazione dell'IA.

"L'intelligenza artificiale - sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - è un mezzo, non è il fine. Non va temuta, ma va governata dall'intelligenza artigiana per farne uno strumento capace di esaltare la creatività e le competenze, inimitabili, dei nostri imprenditori. Non c'è robot o algoritmo che possano copiare il sapere artigiano e simulare l'"anima" dei prodotti e dei servizi belli e ben fatti che rendono unico nel mondo il made in Italy".

Officina Autorizzata

Pneumatici e Ricambi

Vendita Nuovo, Usato e Km0

Vendita Veicoli Commerciali

RENAULT | **S.A.B.**

sab.concessionaria.renault.it **SAB srl** Concessionaria Renault & Dacia sab.concessionaria.dacia.it

BORGOMANERO
Via Matteotti 124, +39 0322 83311

VERBANIA
Via 42 Martiri 213, +39 0323 497551

f @SABSrl **i** @sab_concessionaria **whatsapp** 338 203 7826 **in** @sabconcessionaria

LAVORO

Manca 48% manodopera. In 1 anno +7,6% lavoratori introvabili. Granelli: 'Così è a rischio il made in Italy'

Per le imprese italiane è sempre più difficile trovare manodopera: nell'ultimo anno la quota di lavoratori introvabili sul totale delle assunzioni previste è passata dal 40,3% di luglio 2022 al 47,9% registrato a luglio 2023.

Lo rileva un rapporto di Confartigianato sulla carenza di personale da cui emerge l'allarme degli imprenditori per un fenomeno diffuso in tutta Italia e in tutti i settori, da quelli tradizionali fino alle attività digitali e hi tech. In particolare, le maggiori difficoltà di reperimento si riscontrano per i tecnici specializzati nella carpenteria metallica (70,5% di personale difficile da trovare), nelle costruzioni (69,9%), nella conduzione di impianti e macchinari (56,6%).

A livello regionale, le imprese che faticano di più a trovare dipendenti operano in Trentino-Alto Adige, con il 61,6% del personale di difficile reperimento. Seguono quelle della Valle d'Aosta (57,1%), dell'Umbria (54,6%), del Friuli-Venezia Giulia (53,3%), dell'Emilia-Romagna (52,7%), del Piemonte (52%) e del Veneto (51,4%).

Ma, secondo Confartigianato, la scarsità di manodopera è un'emergenza in crescita ovunque: nell'ultimo anno, infatti, la quota di lavoratori difficili da trovare è salita di 9,1 punti nel Mezzogiorno, di 6,9 punti nel Centro, di 7,4 punti nel Nord Ovest e di 6,5 punti nel Nord Est. In particolare, i maggio-



ri aumenti si registrano in Abruzzo (+11,5%), in Calabria (+10,9%), in Liguria (+10,8%), in Puglia (+10,5%) e Trentino-Alto Adige, la regione più esposta al fenomeno, con +10,3%.

Dal rapporto di Confartigianato emerge inoltre che, tra le cause di difficile reperimento, per il 32,4% dei lavoratori è dovuto alla mancanza di candidati ed il 10,8% all'inadeguata preparazione dei candidati. Per questo, le piccole imprese reagiscono intensificando le collaborazioni con gli istituti tecnici e professionali, l'utilizzo di stage, tirocini, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Inoltre, all'aumento delle retribuzioni, affiancano l'offerta di pacchetti di welfare aziendale, flessibilità dell'orario di lavoro, l'utilizzo dello smart working, interventi per migliorare il clima aziendale e il comfort dei luoghi di lavoro. "La carenza di manodope-

ra - sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - è diventato uno dei maggiori problemi per le nostre imprese. Siamo al paradosso: il lavoro c'è, mancano i lavoratori. E, nel frattempo, 1,7 milioni di giovani tra 15 e 29 anni non studia, non si forma, non cerca occupazione. Di questo passo, ci giochiamo il futuro del made in Italy. Ecco perché il dibattito su salario minimo e lavoro povero deve allargarsi ad affrontare con urgenza il vero problema del Paese: la creazione di lavoro di qualità. Serve un'operazione di politica economica

e culturale che avvicini la scuola al mondo del lavoro, per formare i giovani con una riforma del sistema di orientamento scolastico che rilanci gli Istituti Professionali e gli Istituti Tecnici, investa sulle competenze a cominciare da quelle digitali e punti sull'alternanza scuola lavoro e sull'apprendistato duale e professionalizzante. Bisogna insegnare ai giovani che nell'impresa ci sono opportunità, adeguatamente retribuite, per realizzare il proprio talento, le proprie ambizioni, per costruirsi il futuro".



Promuovere i diritti degli anziani a livello UE

Non tutti sanno che la **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, all'articolo 25**, "riconosce e rispetta il diritto degli anziani di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale". Si tratta di un'affermazione assai importante in quanto è, in molti casi, più avanzata rispetto alle Carte dei diritti o Costituzionali che sono vigenti nei singoli Paesi dell'UE.

Gli Stati Membri sono, quindi, tenuti a sviluppare politiche che promuovano questi diritti in ogni ambito della vita sociale, dalle questioni reddituali e pensionistiche all'assistenza in caso di bisogno, dalla residenzialità alla lotta contro gli abusi e le discriminazioni, dalla promozione della vita attiva, dalla tutela della salute alla lotta alla solitudine. Disattendere o limitare questi diritti deve essere considerato inaccettabile.

Nei giorni scorsi il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha invitato la Commissione europea e gli Stati membri a sviluppare una **nuova strategia europea per le persone anziane** prima della fine del suo attuale mandato.

L'obiettivo sarebbe quello di allontanare la percezione, molto diffusa, degli anziani come un peso e un costo per la società e promuovere, invece, una strategia volta ad attingere al loro potenziale sociale, economico e intellettuale, spesso trascurato.

Il dibattito all'interno della Commissione ha rilevato che, in assenza di una **politica globale sulle persone anziane e sull'invecchiamento**, questa sarebbe la prima strategia dell'UE per proteggere i diritti delle persone anziane e garantire la loro piena partecipazione alla società e all'economia.

La strategia contribuirebbe anche a sradicare la visione passiva degli anziani che si aggiunge alla discriminazione nei loro confronti, la quale, insieme alla discriminazione di genere, continua a essere in cima all'elenco delle forme più comuni di discriminazione nell'UE.

Questo - è stato precisato - nella piena consapevolezza che l'Europa sta rapidamente invecchiando. Eurostat stima che entro il 2050 il numero di persone nell'UE di età compresa tra 75 e 84 anni crescerà del 56,1%, mentre il numero di persone di età compresa tra 65 e 74 anni aumenterà del 16,6%.

Un altro avvenimento rilevante a livello europeo per i diritti degli anziani è rappresentato dal fatto che L'Organizzazione Mondiale della Sanità/Europa e la Commissione europea hanno unito le forze per sostenere i paesi dell'Unione europea per migliorare l'assistenza a lungo termine. La nuova partnership si concentrerà sul miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi di **assistenza a lungo termine**, fornendo al contempo un importante supporto ai **caregiver informali**, che spesso svolgono un ruolo cruciale nella fornitura di assistenza.

All'interno della Regione Europea, 135 milioni di persone vivono con disabilità e quasi 1 anziano su 3 non è in grado di soddisfare autonomamente i propri bisogni primari. L'accesso a un'assistenza di buona qualità, integrata e a lungo termine è essenziale affinché queste persone mantengano la loro capacità funzionale, godano dei diritti umani fondamentali e vivano con dignità.

L'**erogazione integrata di cure** di cui gli anziani hanno bisogno deve avvenire in modo tempestivo e completo, con servizi che vanno dalla prevenzione, al trattamento, all'assistenza a lungo

termine fino alle cure riabilitative o palliative. Questi possono essere forniti nelle strutture sanitarie e di assistenza a lungo termine, nelle loro case o nella comunità.

Con l'invecchiamento della popolazione, si prevede che la domanda di assistenza a lungo termine aumenterà. Entro il 2024, la regione europea dell'OMS avrà più anziani (65 anni e più) che bambini e adolescenti, con circa 2 anziani su 3 che necessitano di cure e sostegno a un certo punto della loro vita.

Il nuovo partenariato svilupperà strumenti per sostenere gli sforzi di riforma dell'assistenza a lungo termine dei Paesi e aiuterà a monitorare i progressi verso una migliore copertura dei servizi, un'assistenza più accessibile e un migliore coordinamento dei servizi sanitari e di assistenza a lungo termine nel corso della vita delle persone.

Le attività del partenariato si allineeranno con l'imminente lavoro dell'OMS/Europa per sostenere lo sviluppo di un'assistenza integrata per un invecchiamento sano, compreso un quadro regionale per l'azione sui sistemi sanitari e assistenziali integrati per aiutare il coordinamento, la collaborazione, l'apprendimento congiunto, l'innovazione e il monitoraggio dell'assistenza integrata e delle comunità a misura di anziano.

La maggior parte dell'assistenza nella Regione Europea è fornita in modo informale dalle famiglie e dalle comunità locali. Attraverso i loro sforzi, i caregiver informali, che si stima siano donne per l'80% della forza lavoro, aiutano a colmare le lacune nella copertura dei servizi e assicurano l'assistenza a coloro che non possono accedere o permettersi i servizi di assistenza formale.

La partnership sosterrà anche questi caregiver informali sviluppando una serie di strumenti ad accesso aperto che possono aiutarli mentre si prendono cura degli altri.

La carenza di forza lavoro sta influenzando anche la qualità e la quantità dell'assistenza a lungo termine in tutta la regione europea. Sono necessari investimenti urgenti per affrontare queste carenze, concentrandosi su formazione, assunzione, conservazione e protezione della forza lavoro dell'assistenza a lungo termine.



A che punto siamo con la legge sulla non autosufficienza?

Nel marzo scorso è stata approvata dal Parlamento la Legge 23 marzo 2023 n. 33, che contiene importanti principi in maniera di politiche verso gli anziani e delega il Governo ad adottare decreti legislativi che recepiscano tali principi e li traducano in norme operative. Si tratta di una riforma complessiva dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, che prende in considerazione i vari aspetti ad essa collegati, dall'invecchiamento attivo all'assistenza domiciliare, dalla residenzialità agli interventi di sostegno economico. Come già messo in evidenza in altre occasioni, l'ANAP ha accolto con grande favore e speranza l'approvazione della legge 33, il cui iter è stato iniziato e portato avanti dal Governo Draghi lo scorso anno, attraverso Commissioni, consultazioni, acquisizione di pareri, fino alla sua predisposizione finale. Il successivo Governo Meloni ha avuto il merito di accelerare i tempi riprendendo quasi integralmente il testo predisposto dal Governo Draghi e di adoperarsi fattivamente e positivamente per farlo approvare dal Parlamento. Decisiva è stata, in questa fase, l'azione e la forte pressione del **"Patto per un nuovo Welfare per la Non Autosufficienza"**, di cui l'ANAP fa parte e a cui ha partecipato attivamente nella definizione di una "proposta" avanzata nei confronti dei Governi, che poi ha costituito l'ossatura della Legge n. 33 approvata.

Ma tutti siamo consapevoli che la possibilità di disporre di un insieme di norme che riformino il carente sistema attuale e siano in grado di dare risposte adeguate a milioni di anziani che hanno problemi di non autosufficienza, e alle loro famiglie, risiede nella qualità, nell'adeguatezza e nella concretezza dei decreti delegati che il Governo si accinge ad emanare.

Per questo il Patto - e noi con esso - si è messo subito al lavoro per affrontare tutte le problematiche che il Parlamento ha delegato al Governo, elaborando proposte e persino articolati completi su singoli punti, come se, con grande responsabilità, spettasse al Patto - e non al Governo - il compito di predisporre i decreti legislativi. Ma l'interesse e le aspettative delle Associazioni che compongono il Patto sono

talmente alti che è valsa la pena sacrificarsi e dedicare molto del nostro tempo per raggiungere un obiettivo così ambizioso e atteso da milioni di persone.

DUNQUE, A CHE PUNTO SIAMO?

Il Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza è a buon punto nell'elaborazione di alcune proposte per i Decreti. Stiamo operando attraverso sette gruppi di lavoro (uno per ciascuno dei principali argomenti della riforma), ognuno dei quali ha svolto un lavoro approfondito e ha già predisposto degli elaborati, che presenterà con il proprio rapporto finale dopo l'estate.

Il Patto propone l'avvio nel 2024 di un Piano di Legislatura per attuare progressivamente la riforma dell'assistenza agli anziani, proponendo norme da inserire già nella prossima Legge di Bilancio.

La proposta, che si propone di cominciare a fornire migliori risposte ad anziani e famiglie nel più breve tempo possibile, in modo da iniziare a dare sollievo alle loro pressanti necessità, e al tempo stesso di tradurre la riforma in pratica con un percorso pluriennale per disegnare l'assistenza di domani, prenderà in considerazione essenzialmente i seguenti argomenti:

- La Domiciliarità, partendo dalla stima del fabbisogno per l'attivazione dell'assistenza domiciliare specificamente progettata per la non autosufficienza, prevista dalla riforma e sinora praticamente assente in Italia.
- La Residenzialità, per l'aumento della qualità dell'assistenza dedicata agli anziani, in condizioni più gravi, che vivono in strutture residenziali.
- La Prestazione Universale, inserendo una graduazione che consente di rispondere meglio alle esigenze dei più fragili e la possibilità per il cittadino di scegliere tra servizi e prestazione economica.

Naturalmente, per l'attuazione della Legge 33 e la sua traduzione in Decreti delegati, si pone un problema di costi, in modo

particolare per coprire le spese che deriveranno dal nuovo sistema organizzativo e di Governance del sistema assistenziale e quelle che saranno necessarie per assicurare cure e prestazioni più estese e di qualità. Anche su questo il Patto interviene nelle sue proposte quantificando il fabbisogno. Importante è agire con tempestività ed efficacia in modo che le risorse necessarie vengano stanziare già nella prossima Legge di Bilancio per il 2024, che il Governo sta già cominciando a predisporre e che verrà presentata al Parlamento per l'approvazione nel prossimo autunno.

In definitiva, il Patto, come ha fatto nella fase di predisposizione del testo della legge delega, avanzando proposte che in gran parte sono state fatte proprie dall'Esecutivo, anche in questa fase di predisposizione dei Decreti Legislativi sta mettendo in campo tutte le competenze e le professionalità delle 59 Organizzazioni che lo compongono e che rappresentano gli anziani, i loro familiari, i pensionati, gli ordini professionali e i soggetti che offrono servizi agli anziani non autosufficienti.

Non neghiamo che il percorso dell'attuazione della Legge 33 per arrivare ad una riforma organica ed efficace del sistema assistenziale per gli anziani in Italia è complesso e irto di ostacoli, perché, oltre a predisporre buoni decreti legislativi, bisogna finanziare concretamente le misure in essi previste con risorse nuove che la 33 non prevede, valutabili attorno ai 7-8 Milardi.

Tuttavia confidiamo che il Governo, a cui a breve il Patto consegnerà le proprie proposte, possa fare tesoro di quanto in esse contenuto, che riteniamo sia estremamente equilibrato e tarato sulle necessità di milioni di famiglie italiane, e non si lasci sfuggire l'occasione per allineare finalmente il nostro Paese ad altri che già da tempo hanno legiferato sull'assistenza agli anziani non autosufficienti. È una questione di civiltà, l'alternativa è la barbarie e l'abbandono degli anziani italiani ad una situazione fatta di precarietà, diritti negati, disuguaglianza.

cerca trova



- Cedesi per pensionamento attività di panificazione dal 1958, bene avviata, in Verbania, zona Mercato. Tel 0323.40112; cell. 3337858325
- A Vercelli, per pensionamento, cedesi attività parrucchiera per signora, in ottima zona. Per contatti: 340.9466444
- Cedesi attività di pasticceria ben avviata con laboratorio annesso. Zona centrale Omegna. Contatto: Stefano 3498346890
- Per pensionamento cedesi attività di centro estetico e pedicure. Zona centro commerciale Novara. Ottimo avviamento e pacchetto clienti. Arredo e attrezzature rinnovati da un anno. Contatto: Franzoso Liviana 3402601173
- Azienda logistica dispone a Galliate di ampi spazi industriali per deposito merci di ogni tipo. Riferimenti: T.D.&S. sas di Sette G&C, Via Silvio Pellico 20, Galliate Per contatti: Sette Graziano 3355299735 / 0321806777
- Vendo appartamento bilocale 60 mq + cantina S. Maria Maggiore Valle Vigezzo (VB). Nuovo ristrutturato 2° piano con balconi condominio di fronte ferrovia vigezzina completamente arredato Riferimenti: info@elettroparavati.com Cellulare: 3356186643 Claudio Paravati
- Vendo smerigliatrice a disco (fregonara) diametro 500 mm marca Aceti. Nuova, Mai usata, Acquistata nel 2018 per incauto acquisto. Vero affare. Ivana (3939113181)
- Cedesi per pensionamento avviata attività di acconciatore unisex - Novara, centro storico, tel 348.8717723
- Cedesi per pensionamento avviata attività di estetica in Cameri. Per informazioni Tel. 3392281157
- Per problemi di salute, cedesi attività di lavanderia bene avviata in zona San Martino, ottimo prezzo. Tel 0321.456621 cell. 347.8444880
- Ex corriere per cessata attività vende cisterna gasolio, capacità 1100 litri, completa di pompa elettrica e pistola. Tel 0324.46994 cell. 336.581244
- Cedesi avviata attività di acconciatore unisex in Borgosesia (area centro commerciale) tel 333.3417976
- Cedo la mia ditta di saldobrasatura per rubinetteria a chi desidera continuare la mia attività. Tel. 333.3765540
- Vendo capannone di 600 mq con ufficio incorporato comunicante con altro capannone da 140 mq con antistante cortile con tettoia con ampio spazio per manovra autocarri. Sito in Vercelli via W. Manzone a 200 metri dalla circonvallazione. Per informazioni telefonate al proprietario. Roberto tel 339.2181648
- Cedesi, causa pensionamento, pacchetto clienti settore caldaie e condizionatori nonchè contratti CAT ufficiali di alcuni marchi. per informazioni scrivere a salacti@yahoo.com
- Vendo per inutilizzo: · Una Macchina rettilinea 200 € · Una Macchina 2 aghi 150 € · Una macchina profilatrice a catenella 150 € · Una Macchina attaccaelastico (4 aghi) 150 € RIFERIMENTI: Castelletto Sopra Ticino - via Glisente 74c MAIL: tagliobebisrl@gmail.com NOME: Davide Benato TEL: 0331/963886 CELL: 349/3197957
- Vendo vicino Domodossola capannone costruito nel 2006, prefabbricato, mq 500 completo di ufficio e servizi, più 1500 metri quadri di cortile. Giansanto tel 0324.46994.
- Vendesi "Terna Ventert 632" Anno 1990. Buono stato, euro 12mila, zona VCO. Tel 347.33333805466.
- Cedesi e vendo per raggiungimento età pensionabile, storica attività artigiana e commerciale, costituita di tutto per iniziare da subito il regolare svolgimento, fatturato dimostrabile, con possibilità di sviluppo aziendale notevole. Garantisco affiancamento di almeno sei mesi per il completo e individuale svolgimento. Per info contattare il 333.3683869 (Paolo).

**PER PUBBLICARE GRATUITAMENTE UN ANNUNCIO
COMPILARE IL MODULO SEGUENTE:**

CERCATROVA

TESTO DI CUI SI CHIEDE LA PUBBLICAZIONE

RIFERIMENTI _____

NOME _____

TEL _____

CELL _____

CONSEGNARE NELLE SEDI DI CONFARTIGIANATO O VIA MAIL A: INFO@ARTIGIANI.IT



PATRONATO INAPA

Persone tra le Imprese

Il Patronato **INAPA** di **Confartigianato** offre le attività di **assistenza**, di **tutela** e di **consulenza** in favore dei **lavoratori dipendenti** pubblici e privati, dei **lavoratori autonomi**, dei **pensionati** e dei singoli **cittadini italiani e stranieri**.

CONSULENZA PENSIONISTICA

- Sistemazioni e verifiche contributive
- Pensioni di vecchiaia/anticipata gestioni dipendenti, artigiani e commercianti, gestione separata
- Pensioni di inabilità e assegno di invalidità
- Pensioni di reversibilità e indiretta
- Supplementi pensioni
- Pensioni supplementari

SOSTEGNO AL REDDITO

- Naspi
- Dis-Coll
- DS agricola
- Maternità
- Assegno Unico Universale
- Bonus asilo nido
- ANF su pensioni

PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

- Invalidità civile
- Legge 104/92
- Cecità civile
- Indennità di accompagnamento
- Permessi L. 104/92
- Collocamento mirato

ALTRE PRESTAZIONI

- Dimissioni telematiche
- Ricostituzioni pensioni documentali e reddituali
- Riscatti e Ricongiunzioni
- Cambio ufficio pagatore
- Versamenti volontari
- Ratei pensione deceduti




Confartigianato
Imprese
Confartigianato Imprese Piemonte Orientale

www.artigiani.it



IL TUO PROSSIMO VIAGGIO INIZIA DA QUI.

Automagenta è la nuova concessionaria
ufficiale **Peugeot e Opel** per **NOVARA e VERCELLI**



Vieni a scoprire nei nostri nuovi showroom
le offerte riservate agli associati
CONFARTIGIANATO PIEMONTE ORIENTALE